



**ASSEMBLEA 2010:  
GLI INTERVENTI  
DEI PRESIDENTI  
DELLA SCUOLA  
EDILE,  
DELLA CAPE  
E DEL COMITATO  
PARITETICO**

# LE RELAZIONI ALL'ASSEMBLEA: PIÙ FORMAZIONE E SICUREZZA IN ATTESA DELLA RIPRESA

## TECNICI DEL CANTIERE, LA SCUOLA EDILE IN LINEA CON LA RIFORMA

Un bilancio capace di abbracciare sì il 2009, ma comunque orientato a ripercorrere gli ultimi tre anni. Così Tiziano Pavoni, presidente della Scuola Edile Bresciana, si è presentato all'assemblea annuale del Collegio Costruttori.

“In questi anni - ha detto Pavoni, giunto a conclusione del mandato triennale iniziato nel 2007 - molti cambiamenti si sono concretizzati: ad esempio, è stata portata a compimento la riforma della scuola, la prima che la nostra nazione abbia mai visto, dopo numerosi progetti e riforme proposti negli anni dai vari ministri che si sono succeduti alla guida del Ministero dell'Istruzione”. Una situazione che “ci aveva ormai convinto che una riforma organica del sistema scolastico e dell'università fosse una vera utopia. Dobbiamo ricrederci e dare merito al nostro ministro bresciano, l'On. Gelmini, di essere riuscita dove tanti hanno fallito in questi anni”.

Ma cosa comporta per la Seb tale riforma? Pavoni ha cer-

cato di illustrare le modifiche più significative. “Per il nostro settore, la riforma prevede un sostanziale cambiamento del percorso classico del geometra che verrà tramutato in “Tecnico per edilizia, ambiente e territorio”. La speranza è che questa nuova figura possa collocarsi con una professionalità specifica all'interno delle imprese edili.

Per quanto riguarda più direttamente la Scuola Edile - ha aggiunto - è stato confermato l'assetto dell'istruzione e formazione professionale che da alcuni anni si stava sperimentando in Lombardia.

Non ci siamo dunque fatti trovare impreparati: la Seb è pronta a continuare nel lavoro sperimentalmente già attivo dal lontano 2002.

In 8 anni la Scuola ha perfezionato un percorso collaudato che è oggi ormai sperimentato e che trova la fiducia dei giovanissimi utenti e delle loro famiglie, come confermano le pre-iscrizioni per l'annualità prossima che hanno



*Il presidente della Seb, Tiziano Pavoni*

raggiunto ottimi risultati, con addirittura un boom presso la nostra sede camuna”.

Sempre in chiave di novità, Pavoni ha ricordato “la promulgazione del Testo Unico in materia di sicurezza, igiene e ambiente di lavoro.

Ritengo fosse opportuno un riordino di questa complessa materia che era stata affrontata negli anni con provvedimenti legislativi parziali.

Il raggrupparla in un Testo

“IL NOSTRO ENTE  
METTE  
A DISPOSIZIONE  
DELLE IMPRESE  
UN’OFFERTA  
FORMATIVA  
COMPLETA  
DI OTTIMO LIVELLO”

Unico, che ha il pregio dell’organicità e della facilità di consultazione, è stato un risultato positivo”.

“Il legislatore - ha tenuto a precisare il presidente di Seb - non ha mancato di porre mano ad alcune modifiche andando ancora una volta a caricare l’impresa di oneri e di attività formative per i propri dipendenti.

Alcuni di questi oneri mi paiono del tutto singolari e ritengo mettano in carico all’azienda questioni decisamente non pertinenti e che possono essere difficilmente gestite in un contesto lavorativo”. Pavoni ha proposto alla platea esempi concreti: “Il problema più eclatante è quello dell’accertamento di uso di alcool e droghe da parte dei dipendenti.

Il porre a carico dell’impresa accertamenti che invadono pesantemente la sfera privata della persona mi sembra assolutamente improprio.

Davanti a tutto questo l’azienda si trova disarmata.

Si tratta di problemi di una tale complessità che non possono trovare soluzione nel contesto aziendale”.

Tornando all’aspetto della formazione, Tiziano Pavoni ha ricordato come il Testo Unico “abbia dato alle aziende un carico formativo ulteriore, introducendo la formazione obbligatoria per i dirigenti, i preposti e i dipendenti che utilizzano particolari macchine ed attrezzature.

Definizione quest’ultima che può senza dubbio comprendere quasi tutti gli strumenti di lavoro che giornalmente si utilizzano sui nostri cantieri”.

Ma come ha reagito la Seb

di fronte a questo nuovo quadro normativo? “La nostra Scuola - ha detto con soddisfazione Pavoni - ha dato immediate risposte a queste necessità, intervenendo prontamente e mettendo a disposizione delle aziende una serie di attività che vanno a servizio diretto loro e dei dipendenti”. Adattarsi a quanto imposto dalla legge non equivale ad una supina rassegnazione. “Ho più volte ribadito che ritengo questi oneri formativi eccessivi e costosi.

Da un’analisi che ho fatto

*“Oggi i costi dettati dal legislatore in materia di aggiornamento del personale equivalgono a 3 anni lavoro ogni dieci per dipendente: è un carico decisamente troppo oneroso”*

effettuare per la mia azienda, la necessità formativa dei miei dipendenti è di quasi 6mila ore ogni 10 anni.

Questo significa che ogni 10 anni, più di 3 anni di lavoro di un dipendente non sono sufficienti a ottemperare agli obblighi formativi previsti dalla legge. Buona parte di questa formazione, almeno quella di base, dovrebbe essere posta in carico al sistema dell’istruzione e divenire bagaglio di tutti i cittadini, prima dell’ingresso al lavoro”.

Critiche, ma anche parole positive. “Ritengo - ha puntualizzato Pavoni - che il nostro ente metta a disposizione delle imprese

un’offerta di formazione completa e a copertura di tutte le necessità.

La nostra formazione è di ottimo livello, erogata da un ente accreditato e che ha una chiara fama sul territorio provinciale.

Inoltre i corsi sono assolutamente gratuiti per i dipendenti iscritti alla Cassa Edile di Brescia e quindi sollevano l’impresa da ulteriori costi”.

Pavoni ha poi voluto “fare chiarezza” su “quelle strutture formative che propongono semplificazioni e risultati mirabolanti con minimo spreco di tempo”.

“L’invito è quello di rivolgermi alla nostra Scuola Edile, che saprà, in tempi brevi e con professionalità, erogare la formazione necessaria per le vostre aziende”.

Tornando al Testo Unico sulla sicurezza, secondo Pavoni “tra alcuni anni diverrà un requisito aggiuntivo e assimilato alla qualità anche la certificazione dei sistemi di gestione della sicurezza aziendale.

In realtà inizia già ad essere richiesta come requisito per la partecipazione a bandi ed appalti pubblici di una certa rilevanza”.

Di fronte a tale prospettiva, la Scuola Edile Bresciana ha risposto “organizzando seminari ed incontri di carattere divulgativo sull’argomento, ma anche incontri formativi che hanno visto la partecipazione di soggetti istituzionali come l’Inail”.

Dal Testo Unico si è passati al Contratto collettivo nazionale, che dall’1 gennaio 2009 “ha posto in carico al nostro ente i corsi pre-assuntivi per i nuovi ingressi nell’edilizia chiamati 16 ore prima”. Il nostro ente ha provveduto

NONOSTANTE  
LA CRISI,  
IL NUMERO  
DEGLI ALLIEVI  
NEL 2009  
È AUMENTATO  
DI QUASI 200  
ISCRITTI SUL 2008

ad organizzare un'offerta formativa che possa coprire le necessità attivando un corso settimanale nelle giornate di mercoledì e giovedì”.

Formazione, normative, sicurezza: una triade che non può (e non deve) essere scissa. “Nel 2009 - ha proseguito Pavoni - sono stati realizzati interventi che hanno coinvolto 728 nuovi ingressi nel settore. Nel contempo la frequenza di questi primi ingressi ha evidenziato la disaffezione dei nostri connazionali per il lavoro in edilizia. Gli afflussi ai corsi “16 ore prima” hanno visto la partecipazione del 63% di stranieri, dati opposti rispetto alla presenza in Cassa Edile. Emerge quindi una tendenza sempre più massiccia alla multietnicità delle nostre imprese. Una ricchezza, certo, ma spesso anche un problema a causa della difficoltà di comunicazione e comprensione all'interno dei cantieri”.

Nemmeno il presidente della Seb ha potuto dribblare lo spauracchio della crisi economica. “Il sistema dell'edilizia che uscirà da questa crisi sarà molto diverso rispetto a quello che conosciamo. Esorto quindi coloro che intendono percorrere questa strada virtuosa di rivolgersi alla nostra Scuola, per avere così il giusto supporto”.

Tiziano Pavoni ha poi fornito qualche dato sull'ultimo triennio della Scuola Edile. “Nonostante la crisi, solo una piccola porzione delle attività formative ha subito delle contrazioni. In particolare hanno visto una riduzione le corsualità direttamente riconducibili ai nuovi contratti di lavoro stipulati dalle imprese con personale da “formare”, come nel caso dell'apprendistato. Nonostante il leggero

calo di iscrizioni, anche il 2009 ha registrato ben 2040 ore di lezione erogate per 601 allievi. Si registra un ottimo livello di collaborazione sia da parte delle imprese, sia da parte degli apprendisti stessi e tutor aziendali”.

Pavoni ha poi parlato dei segnali di “un cambiamento culturale che sta portando gli imprenditori edili ad investire nella formazione e qualificazione del proprio personale”. Tendenza espressa dai numeri della formazione continua: nell'ultimo triennio sono state formate praticamente tutte le maestranze coinvolte nel montaggio dei ponteggi per un totale di quasi 3mila operatori tra lavoratori e preposti; è stata avviata la formazione dei lavoratori addetti alle attrezzature e macchine da cantiere.

E ancora: corsi per macchine movimento terra, mezzi per cantieri stradali, gru a torre

e autocarrate, piattaforme aeree, sollevatori telescopici ed altro ancora, si susseguono senza soluzione di continuità per riorganizzare le conoscenze e le abilità degli operatori, contando fino ad oggi ben 580 lavoratori certificati. Continua poi il trend positivo per i corsi sicurezza: nel 2009 sono stati “formati” 87 responsabili aziendali per la sicurezza, 390 addetti al primo soccorso e altri 39 di ritorno per l'aggiornamento triennale, 377 esperti antincendio e 156 rappresentanti per i lavoratori.

A fronte della crisi, i corsi totali del 2009 hanno registrato un leggero decremento, anche se il totale degli allievi è aumentato e ha raggiunto ben 3.442 unità rispetto alle 3.288 del 2008, per un totale di 15.748 ore di formazione, senza conteggiare le attività seminariali e in collaborazione con il CPT. ■

